

**PREVENTIVO ECONOMICO
ESERCIZIO 2018**

Relazione

(art. 7 D.P.R. 254/2005; Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 27 marzo 2013)

INDICE GENERALE

Premessa e nota metodologica	pag. 3
A) Proventi della gestione corrente	pag. 7
1) Diritto annuale	pag. 7
2) Diritti di segreteria	pag. 11
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag. 11
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag. 12
5) Variazioni delle rimanenze	pag. 12
B) Oneri della gestione corrente	pag. 12
6) Competenze al personale	pag. 13
7) Funzionamento	pag. 14
8) Interventi economici	pag. 25
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag. 29
C) Proventi ed oneri finanziari	pag. 30
10) Proventi finanziari	pag. 30
11) Oneri finanziari	pag. 31
D) Proventi ed oneri straordinari	pag. 31
E) Piano degli Investimenti	pag. 31
F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti - Flussi di cassa	pag. 34

Premessa e nota metodologica

Il Preventivo per l'anno 2018 si presenta come un documento contabile di transizione e probabilmente l'ultimo predisposto dalla Camera di Commercio di Latina; infatti, come è noto, in applicazione del comma 5 dell'art. 1 della Legge 29.12.1993 n. 580, con decreto del MISE dell'8 agosto 2017, è stata disposta la costituzione di nuove camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (di cui all'allegato B del citato decreto) a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale, nominato ai sensi dell'art. 10 della legge n. 580, tra le quali quella della Camera di Commercio Frosinone-Latina.

Con il medesimo decreto è stato nominato il commissario ad acta, nella persona del Segretario Generale della Camera di Commercio di Latina, con il compito di avviare le procedure per la costituzione del nuovo consiglio ed il conseguente accorpamento.

Il preventivo dell'esercizio 2018, al pari di quello del 2017, oltre ad essere predisposto secondo i documenti, ormai tradizionali, previsti dai tipici schemi contenuti nel D.P.R. 254/2005, include gli ormai consueti schemi aggiuntivi in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Seguendo quindi le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013, nonché nelle linee guida di Unioncamere Nazionale (nota n. 23790, del 20 ottobre 2014), risultato del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di commercio, il preventivo economico è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R.

254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale), laddove, per l'annualità "n-1", è stato inserito il preconsuntivo 2017. Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, che contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, utilizzando la metodologia di pianificazione finanziaria che l'Ente adotta per l'analisi del cash-flow al fine della sostenibilità degli investimenti, è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2017 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2018 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2018 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012.

Infine, il preventivo è stato predisposto alla luce delle note disposizioni normative che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, hanno previsto una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Le linee generali per la costruzione del preventivo del corrente esercizio trovano fondamento in alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sinteticamente sottolineare:

- 1) Con decreto 8 agosto 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico, in materia di "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale", sono state istituite le nuove camere di commercio indicate nell'allegato B) (che costituisce parte integrante del decreto), mediante accorpamento delle camere indicate, tra le quali figura la Camera di Commercio di Frosinone-Latina, avente come sede legale quella di Latina e operativa quella di Frosinone;



- 2) *il D. Lgs n. 219, del 25 novembre 2016, ha modificato ruolo, governance e funzioni del sistema camerale in un'ottica di maggiore efficientamento ed efficacia, con esclusione esplicita, tra i compiti, dello svolgimento di attività promozionali direttamente all'estero, rafforzando la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso un comitato indipendente di esperti, valuterà le performance delle camere di commercio;*
- 3) *si evidenzia la nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 0241848, del 22 giugno 2017), richiamata anche in sede di aggiornamento al preventivo 2017, avente ad oggetto "Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 – Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580/1993 e smi, nella quale il Ministero ha sottolineato che, a seguito dell'autorizzazione, tramite il citato decreto 22 maggio 2017, dell'incremento delle misure del diritto annuale, così come adottato nelle delibere degli enti camerali ai sensi del summenzionato art. 18, comma 10, della L. n. 580/93 e smi, il medesimo aumento comporta effetti contabili a partire dall'esercizio 2017. Pertanto, il Ministero ha invitato gli enti camerali, già in sede di aggiornamento al preventivo, a tenere conto dei nuovi oneri e proventi derivanti, relativi alla realizzazione dei progetti per i quali è stato deliberato l'incremento percentuale del diritto annuale, mentre i costi di struttura, che sono contemplati per competenza nel preventivo economico, sono coperti con una quota parte dei proventi e imputati a livello di contabilità analitica. Tali effetti si riverberano, in considerazione della durata delle progettualità, anche negli esercizi 2018 e 2019;*
- 4) *Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui contributi finanziari da parte di Enti terzi, ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;*
- 5) *La sostanziale invarianza, nonostante la riduzione dei proventi da diritto annuale, dell'indice di rigidità gestionale del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 68,4% del 2015 al 68,3% del 2016;*
- 6) *Il decremento degli oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e di funzionamento), anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, con particolare decremento delle spese di funzionamento, dovuto anche ad una riduzione della maggior parte delle quote associative da versare agli organismi del sistema camerale, riparametrate sulla riduzione del diritto annuo.*
- 7) *il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che era stato approvato con un disavanzo di €*



119.000,00 finanziato dagli avanzi patrimonializzati), conferma le previsioni in termini di differenziale, seppure con leggeri scostamenti nelle sue varie componenti di ricavo e di spesa che si neutralizzano a vicenda.

Nell'esercizio 2018 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, implementato con un controllo dal punto di vista della cassa, per una migliore pianificazione degli incassi e dei pagamenti, così come disciplinato dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Bilancio di previsione 2018, infatti, in coerenza con quanto predisposto nel Programma pluriennale 2015-2019 e nella Relazione previsionale e programmatica 2018, è stato redatto, così come gli anni precedenti, seguendo i dettami ministeriali, come esplicitato sopra, prevedendo, accanto ai modelli tradizionali, già indicati nel D.P.R. 254/2005, anche uno schema di budget pluriennale, con un arco temporale triennale; ma il bilancio continua ad ispirarsi anche ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

Dall'altro lato, le previsioni delle entrate e delle uscite per cassa, sostenute dalla classificazione economica SIOPE, stimeranno gli incassi da effettuare nel corso del 2018, nonché i pagamenti, questi ultimi imputati a ciascuna missione, in maniera tale da poter effettuare una previsione di spesa e di entrata attendibile, che verrà distribuita tra le varie voci anche sulla base del trend storico dell'anno precedente.

A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 9.091,300,00, in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2017, che presenta un ammontare complessivo di € 9.162.690,00: la riduzione è da attribuire, prevalentemente, alla minore previsione, per prudenza, di contributi, trasferimenti ed altre entrate, con particolare riguardo a quelli provenienti da Enti terzi, passati, sulla base delle previsioni di ricavo ad oggi, da € 463.390,00 del preconsuntivo 2017 (rispetto ad un importo di € 478.390,00 in sede di preventivo aggiornato 2017) a € 385.000,00 per il 2018; ciò, da una parte, a causa della conclusione del progetto comunitario promosso da Unioncamere “Anti Corruption Toolkit for SMEs (ACTs)”, di cui una piccola somma sarà riscontata al 2018, a seguito della proroga del progetto fino al prossimo 31 marzo, e, dall'altra, per la mancanza, allo stato attuale, di concreti atti formali di concessioni di finanziamenti a progetto, di cui verrà fatta però richiesta nel corso dell'esercizio ad enti terzi, come l'Unioncamere regionale.

1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 580 del 1993, così come modificato dall'art.17 della legge n. 488/1999 e smi, per l'anno 2018 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 6.407.300,00, sanzioni ed interessi compresi, al lordo dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, tenendo ovviamente conto del più volte citato art. 28, nonché del trend dell'anno 2017. L'importo complessivo del solo diritto annuale 2017 (con esclusione di sanzioni ed interessi), invece, al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, è di € 5.745.000,00, come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata; l'importo così determinato è stato stimato sulla base degli incassi e dei crediti forniti da Infocamere al 30 settembre 2017, cui si sono sommati i ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione e gli incassi fino alla fine dell'anno, calcolati in base al trend dell'esercizio precedente.

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 5.745.000,00 tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2017 (€3.604.000,00), e relativi crediti (€2.141.000,00); l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in €1.884.080,00 per il solo diritto, sulla base della mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del

ruolo stesso, pari all'88% (determinato dal 94% dei ruoli relativi alle annualità 2012 e integrativi anni precedenti e dal un 90% dei ruoli relativi all'annualità 2011 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 4,73% a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare, ormai da alcuni anni, tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al lordo dei rimborsi (in €1.000,00), per complessivi € 662.300,00 (con un contestuale accantonamento ulteriore al fondo svalutazione crediti di complessivi €583.704,00). Le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rilevati come sopravvenienze nella gestione straordinaria.

Per il 2018, sulla base del trend stimato fino a dicembre 2017, i ricavi presunti sono pari ad € 5.745.000,00, mentre quelli per sanzioni ed interessi sono stimati in € 663.300,00, al netto delle restituzioni, con relativo accantonamento complessivo al Fondo svalutazione crediti, sia per diritto che per sanzioni ed interessi da diritto annuale, pari ad € 2.467.784,00.

Con riferimento alla imputabilità di tali proventi alle funzioni istituzionali, occorre fare una distinzione tra la componente derivante dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che ha disposto, come già esplicito sopra, una riduzione del diritto annuo del 35%, già a partire dal 2015, con una graduale diminuzione, per gli anni 2016 e 2017, rispettivamente, del 40% e del 50%, rispetto alla componente derivante, invece, dall'applicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 – Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580/1993 e smi., che ha determinato l'aumento del diritto nella misura del 20% che è stato utilizzato, già in sede di aggiornamento al preventivo, per il finanziamento delle due progettualità presentate dal sistema camerale attraverso Unioncamere nazionale ed approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico, illustrate in dettaglio nella sezione dedicata agli interventi economici. Dell'importo complessivo lordo di €6.408.300,00, pertanto, €5.339.417,00, in assenza di alcuna esplicita menzione a proventi di tipo comune nell'ambito del dettato normativo dell'articolo 9 del D.P.R. 254, in analogia con quanto disciplinato nel comma 3 del medesimo articolo, si ritiene ragionevole, quantomeno per convenzione, poterli attribuire ai "servizi di supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica, mentre €1.067.883,00, in quanto destinati a specifiche progettualità di promozione

economica sono attribuite, appunto, alla funzione "Studio, formazione, informazione e promozione economica"; allo stesso modo si procederà per il relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Incassi 2017						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	18.586	1.246	741	159	140	1.057.592,21
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	36	5	4	1	4	4.303,39
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	16	1	0	1.391,25
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	415	23	43	7	20	27.959,23
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	312	7	36	2	1	34.390,68
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	115	26	14	1	2	3.324,26
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	6.206	1.067	1.121	376	380	917.394,62
> 100000 - 250000	2.212	0	650	41	135	298.006,26
> 250000 - 500000	1.361	0	562	47	149	211.204,08
> 500000 - 1000000	1.000	0	505	39	127	182.074,65
> 1000000 - 10000000	1.273	0	1.070	71	467	417.460,45
> 10000000 - 35000000	105	0	293	18	191	131.153,47
> 35000000 - 50000000	11	0	46	3	29	21.542,19
OLTRE 50000000	16	0	590	22	580	117.700,19
Totale	12.184	1.067	4.837	617	2.058	2.296.535,91
TOTALE						3.425.496,93

Credito 2017

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	10.141	295	433	18	139	557.773,00

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	18	0	0	0	0	2.160,00

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	0	0	37	1	0	2.508,00

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	99	4	15	0	7	6.360,00

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	286	3	24	0	4	35.256,00

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	183	6	33	2	27	3.402,00

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
0 - 100000	11.112	17	2.363	45	907	1.391.340,00
> 100000 - 250000	688	0	255	3	84	88.740,00
> 250000 - 500000	382	0	184	5	72	56.037,90
> 500000 - 1000000	238	0	152	1	61	41.077,20
> 1000000 - 10000000	227	0	209	8	122	49.263,00
> 10000000 - 35000000	8	0	27	0	24	8.592,00
> 35000000 - 50000000	0	0	5	0	5	600,00
OLTRE 50000000	2	0	37	1	37	7.830,00
Totale	12.657	17	3.232	63	1.312	1.643.480,10
Totale						2.250.939,10

RICAVI SECONDO INFOCAMERE AL 30/09/17

€ 5.676.436,03

Ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione periodo ott/dic 2017		€ 68.563,97
dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente, con una prudente proiezione al 31/12/17	(dato dagli incassi ott/dic 2016)	€ 109.939,10
	Incassi al 30/09/17 secondo Infocamere	€ 3.425.496,93
	Incassi al 31/12/17 da parte di imprese di nuove iscrizioni sulla base trend	€ 68.563,97
incassi per diritto annuale 2017 (considerando le proiezioni al 31/12/17)		€ 3.604.000,00
più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09 opportunamente ridotto degli incassi presunti nel periodo ott/dic		€ 2.141.000,00
TOTALE RICAVI STIMATI PER L'ANNO 2017		€ 5.745.000,00
totale sanzioni (arrotondate) (ai sensi del DM 54/05) 30%		€ 642.300,00
totale interessi (arrotondati) (interesse legale) + pregressi		€ 21.000,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata		€ 1.884.080,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI		€ 565.224,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI		€ 18.480,00
TOTALE ACCANTONAMENTO		€ 2.467.784,00
TOTALE RICAVI STIMATI 2018		€ 5.745.000,00
Totale sanzioni stimate 2018		€ 642.300,00
Totale interessi stimate 2018		€ 21.000,00
Accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti (88%)		€ 2.467.784,00

2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.234.000,00, contribuiscono con una quota pari al 24,6% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2017, tutte attribuite alla funzione anagrafica e di regolazione del mercato. La sola componente dei diritti di segreteria relativa al registro delle imprese costituisce il 93% del totale di cui sopra, per un importo di € 2.075.000,00.

3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Per tale sezione, si è seguita una logica prudenziale, attribuendo solo i contributi strettamente definiti. Difatti, a seguito dell'emanazione del più volte citato D.Lgs. 219/2016, è atteso un decreto ministeriale che articoli in maniera puntuale la nuova mappa delle funzioni attribuite, suddividendole in quelle obbligatorie ed in quelle facoltative, che possono essere attuate per aggiungere un "plus" ai servizi resi all'imprenditoria del territorio, attivando una politica di reperimento risorse per il relativo finanziamento. A questo si aggiunga che, come delineato nelle premesse, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017, nel ridefinire le nuove circoscrizioni camerali, ha stabilito, fra gli altri, l'accorpamento della Camera di Commercio di Latina con la consorella di Frosinone, nominando quale commissario ad acta il Segretario Generale dell'Ente di Latina, che avrà il compito di costituire il nuovo soggetto giuridico, la Camera di Commercio di Frosinone-Latina. Pertanto, alla luce dei futuri sviluppi, si ritiene prudenzialmente di considerare, tra i contributi, solo quello strettamente definito, derivante dal finanziamento del progetto di sistema "Anti corruption toolkit", finanziato dalla Commissione Europea, volto alla costruzione di un modello di anticorruzione replicabile anche negli altri paesi dell'Unione, che è stato prorogato al mese di marzo 2018, per € 10.000,00. Per quanto concerne, invece, il contributo che l'Unione Regionale ha concesso nei precedenti esercizi per eventi legati all'economia del mare, come per l'esercizio precedente, non può trovare appostazione in bilancio, poiché l'Unioncamere Lazio, già nell'esercizio precedente, in un quadro di incertezza interpretativa sulle funzioni camerali, aveva previsto degli stanziamenti generici (non legati a specifiche iniziative), su cui far confluire, in corso d'esercizio, i progetti presentati dalle singole Camere di Commercio.

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 200.000,00. Sarà, probabilmente, l'ultimo rimborso che verrà effettuato dall'Amministrazione regionale, in quanto, in esecuzione della Legge Regionale n. 3/2015, sarà istituito, presso le sedi distaccate regionali, un Ufficio Artigianato che gestirà l'intera materia. La Camera sta concertando, allo scopo, una

convenzione, da stipulare con la Regione, con la quale offrire servizi di affiancamento ai dipendenti regionali, nonché un applicativo software, predisposto dalla società Infocamere, per la gestione delle pratiche, dietro compenso dei diritti di segreteria; i recuperi diversi, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, sono pari a € 30.000 mentre i contributi provenienti dal Fondo Perequativo, per i progetti che saranno presentati, ammontano a € 100.000; tuttavia, tale importo stimato è stato neutralizzato con l'appostazione, negli interventi economici, della stessa somma per il sostenimento dei costi relativi; nell'eventualità in cui intervenga una variazione dopo la presentazione ed approvazione dei progetti, sarà rimodulato anche l'importo nella voce interventi economici.

Si rilevano introiti per affitti attivi, pari ad € 45.000,00, dei locali di via Carlo Alberto locati alla Bic Lazio spa, società strumentale della Regione Lazio. In tali locali, con la sottoscrizione di un contratto d'affitto di durata pluriennale (durata 6 anni), ha preso corpo il progetto "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro, che ha per obiettivo il miglioramento delle attività di supporto all'auto-imprenditorialità, attraverso la semplificazione amministrativa e la creazione di una rete di relazioni tra le grandi e medie imprese laziali, i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup.

4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, determinati sulla base di un sistema di tariffe di cui si prevede una revisione da parte del Ministero, stimati prudentemente in € 55.000,00 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, nonché tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale che vengono individuati in € 10.000,00. Non c'è più invece alcuna previsione dei ricavi relativi alle attività di controllo Kiwi, poiché il Ministero delle Politiche Agricole ha individuato un nuovo organismo di controllo.

5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2017, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2018 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.

B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.

6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2018; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2017	2018	(A)	(B)	(C)	(D)
6) Personale di cui:	3.094.900,00	3.095.500,00	454.786,64	816.737,79	1.219.582,12	604.393,45
a) competenze	2.318.000,00	2.318.000,00	324.589,00	619.203,00	915.761,00	458.447,00
b) oneri sociali	578.000,00	578.000,00	88.434,00	148.546,00	220.219,00	120.801,00
c) accantonamenti al TFR	165.000,00	165.000,00	15.900,00	46.110,00	79.140,00	23.850,00
d) altre spese	33.900,00	34.500,00	25.863,64	2.878,79	4.462,12	1.295,45

Le competenze al personale confermano gli importi dell'esercizio 2017, che aveva subito riduzioni nel suo ammontare a causa di cessazioni dal servizio di personale andato in quiescenza, registrando una riduzione rispetto sia al 2016 che al 2015. E' prevista, comunque, nel 2018, una ulteriore cessazione per vecchiaia, oltre ad una probabile cessazione volontaria, ma entrambe al termine dell'esercizio con effetti, dunque, solo a partire dal 2019.

Nell'ambito delle competenze, la retribuzione accessoria è stata determinata tenendo conto delle disposizioni normative in materia di contrattazione pubblica, al netto delle somme destinate alle progressioni economiche orizzontali, in aumento rispetto al precedente esercizio, il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria. L'importo della retribuzione accessoria viene pertanto stimato in diminuzione di €10.000,00 (€ 579.000,00, rispetto ad € 589.000,00 del precedente esercizio), con un contestuale incremento della retribuzione ordinaria (1.690.000,00 rispetto ad €1.680.000,00 del 2017); resta confermato inoltre l'importo destinato al lavoro straordinario, pari ad €49.000,00. La somma destinata a remunerare i servizi aggiuntivi di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999, ed all'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, rispettivamente, è confermata in € 80.000,00 per il personale dipendente ed € 65.000,00 per la dirigenza. Ciò, in funzione delle esigenze di contenimento dei costi, rispetto ai precedenti esercizi, tenendo anche conto che, con la riduzione del diritto annuale, comportante una forte contrazione

delle risorse da investire sul territorio, si avrà una diminuzione degli interventi economici, soprattutto di quelli relativi all'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, che, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti, contribuiscono alla individuazione di servizi aggiuntivi. D'altra parte, anche in ossequio al recentissimo decreto legislativo n. 219, del 25 novembre 2016, che ha dato indicazioni ben precise in merito alle attribuzioni alle camere di commercio, i servizi aggiuntivi si concentreranno sull'innalzamento della qualità e l'ampliamento della gamma di servizi da offrire all'utente.

Difatti, i servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. Tale misurazione verrà garantita attraverso l'individuazione nel Piano della Performance, degli indici di valutazione dell'attuazione dei servizi e dei criteri di determinazione del valore prodotto da ciascuno servizio aggiuntivo.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali servizi:

1. Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento: consolidamento del servizio.
2. Servizio di rilascio del Codice di accesso ai servizi della P.A.: "S.P.I.D." (Sistema pubblico di identità digitale): consolidamento del servizio.
3. Progetto "A.Q.I." – consolidamento del servizio di supporto alla nascita e alla registrazione di "Start-Up" innovative senza notaio (art.6 D.D. 1/7/2016).
4. Servizio "Libri Digitali".
5. Consulta Suap in collaborazione con ODCEC ed Enti terzi.
6. Servizio di conciliazione in materia di telecomunicazioni.
7. Messa a disposizione dell'utenza degli spazi polifunzionali siti in via A. Diaz n. 3, a Latina per l'organizzazione di eventi afferenti l'economia del territorio.
8. Progetto Anti Corruption "TOOLKIT for SMEs (ACTs)": iniziative per la diffusione e sensibilizzazione dell'utenza: completamento.
9. Progetti finanziati dal Fondo perequativo e linee progettuali sostenute da Unioncamere.
10. Progetti finanziati a valere su bandi/avvisi regionali/comunitari ecc..

7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L. 122/2010), ma dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n. 95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228, cosiddetta Legge di stabilità 2013, dalla Legge n. 150, del 30 dicembre

2013, detta "Milleproroghe, dal D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), dalla Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 (cosiddetta Legge di stabilità 2015), dal D.I. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, dalla Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 12, del 2016, del 23 marzo 2016. Si richiama peraltro, la nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 119221, del 31 marzo 2017), con la quale è stato trasmesso l'orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. n. 58875, del 30 marzo 2017) in merito ad un quesito posto dalla consorella di Como, relativamente agli obblighi di versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di cui all'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010. Tale comma, nello specifico aveva disposto limiti alle spese relative alle indennità, ai compensi, ai gettoni, alle retribuzioni o alle altre utilità comunque denominate. A seguito della riforma del sistema camerale introdotta con il D.Lgs. 219/2016, è stata statuita, all'art. 1, comma 1, lettera d), punto 1), per le Camere di Commercio, le Unioni Regionali e le aziende speciali la gratuità di tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, per cui il versamento previsto è stato riparametrato, con determina segretariale n. 202, del 28 aprile 2017, sui soli compensi spettanti ai componenti degli organi di controllo, come precisato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella citata nota. Pertanto, i risparmi di spesa da versare ai sensi delle norme di contenimento della spesa, sono stati pari ad € 194.317,46 (anziché € 204.886,52). Le altre spese interessate dal D.L. 78/2010 sono quelle relative alle missioni e formazione del personale. Inoltre, il D.L. 95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Altresì, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2, del 5 febbraio 2013, ha precisato che, a decorrere dall'anno 2013, lo stanziamento per consumi intermedi è contenuto nei limiti di quello stanziato nel 2010, al netto della riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato. Successivamente, il citato D.L. 66/2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), ha imposto il versamento di un'ulteriore 5%, a valere sui consumi intermedi, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale. Sulla base dell'esame complessivo di tutti i vincoli normativi, anche per il 2018, incluse le più recenti disposizioni intervenute in materia, e subordinatamente a futuri interventi legislativi sul tema, che potranno comportare una variazione degli importi da versare, è dunque previsto un versamento dei risparmi di spesa, ai sensi delle normative in esame, pari a € 194.317,46, come per il 2017, che faranno capo alla voce "oneri imposti dalla legge".

Tra le priorità dell'Ente camerale, come per gli anni precedenti, è stato inserito il progetto "Programma Spending Review" (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2018) che prevede il monitoraggio e l'attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa,

al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficienza dell'Ente con una conseguente razionalizzazione dei costi.

Difatti, nell'ottica di un mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia, la Camera continuerà nella politica di contenimento dei costi; nell'ambito delle disposizioni normative, succedutesi dalla L. 580/93 e riguardanti la gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, come più dettagliatamente illustrato nella parte relativa alla voce "Godimento di beni di terzi", l'Ente camerale ha incaricato la società "in House" del sistema camerale, IC Outsourcing, per la realizzazione di un progetto di catalogazione e gestione archivistica informatizzata, con trasferimento dell'archivio cartaceo presso un deposito gestito a cura della medesima società.

Per quanto concerne le spese per la formazione, la somma per la formazione massima da dedicare al personale ammonta ad € 23.867,13, nel rispetto del vincolo normativo di cui al citato D.L. 78/2010 che prevede all'art. 6, comma 13 che, a far data dal 2011 "le attività di formazione non devono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009", con riferimento ad interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010). Tale costo è stato comunque contenuto ulteriormente, attestandosi su € 20.000,00, mentre la spesa per reingegnerizzazione dei processi per lo sviluppo delle competenze e per la formazione obbligatoria, per la prosecuzione delle metodiche attuate nell'esercizio corrente, è stimata in € 5.000,00.

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell'art. 6 del più volte citato D.L. 78/2010 statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi, che dal 2015 sono soggetti, nel loro complesso, alla riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. 95/2012. Anche le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione complessiva del 15% di cui al citato decreto legge n. 95. In particolare, lo stesso decreto, specificamente per tale voce, all'art. 5, comma 2, statuisce anche che "a decorrere dall'anno 2013 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". Infine, sempre sullo stesso tema, l'art. 1, comma 143 della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), modificata dal D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125, del 30 ottobre 2013, dispone il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione

finanziaria aventi ad oggetto autovetture fino al 31 dicembre 2016, come prorogato dal comma 636, art. 1 della Legge n. 208/2015 (cosiddetta Legge di stabilità 2016). Occorre far rilevare, però, che da ultimo, l'art. 1, comma 322, "Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell'Unioncamere", della citata legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

La lettera circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 34807, del 27 febbraio 2014), emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisa che il comma di cui sopra consente l'applicazione di un meccanismo di flessibilità, senza la necessità di una specifica approvazione ministeriale, permettendo a ciascuna Camera di Commercio di operare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, con la garanzia del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Difatti, è da tener presente che è stata effettuata una forte riduzione dei costi di struttura, interessati dai consumi intermedi, ben oltre i risparmi imposti dalle normative. Pertanto, vi è sufficiente margine per poter incrementare, nel caso in cui se ne ravvisi l'esigenza, alcune voci di spesa, previo parere del Collegio dei Revisori.

Le voci di spesa che possono essere oggetto di variazioni compensative sono gli incarichi di studio e consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, le spese per missioni, le spese per la formazione, le spese per acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture nonchè di acquisto di buoni taxi, i consumi intermedi, i mobili e gli arredi, taglia carta. Pertanto, se si ravvisa la necessità di portare in aumento una delle tipologie di spesa rientranti nell'elenco, sarà effettuata una variazione compensativa in diminuzione tra le altre tipologie di spesa. Il collegio dei revisori verificherà, nel rispetto del limite massimo complessivo di spesa individuato applicando gli obiettivi di contenimento alle singole voci di spesa, le corrette modalità compensative effettuate.

E' altresì previsto un importo di € 210.000,00 nell'ambito degli oneri relativi alla meccanizzazione, archiviazione ottica e dispositivi elettronici per la firma digitale, per l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing, garantendo la copertura del contratto pluriennale con scadenza nel 2017 con la proroga del servizio per un altro anno fino al termine del 2018, tenuto conto che, ad oggi, il personale che usufruisce dei benefici di cui alla Legge n.104/92, delle assenze ai sensi dell'art. 42. comma 5, del D.Lgs n. 151/2001, nonché di

part-time, determina un deficit di circa n.6 FTE, quasi esclusivamente nelle categorie C e B3; tali servizi nel 2015 erano stati ridotti del 33% rispetto all'importo contrattuale. Si evidenzia che a tale importo va aggiunto l'incarico, sempre alla medesima società in house IC Outsourcing, per la realizzazione del summenzionato archivio informatizzato, ad un canone annuale di € 35.900,00 iva esente, per una durata di anni 6. Per quanto concerne il servizio di pulizia e portierato, il costo complessivo annuo praticato dalla società "in house" Tecnoservicecamere, in base all'attuale contratto di "Global Service", in scadenza il prossimo mese di gennaio, è pari ad € 110.000, ridotto dell'1,8% rispetto all'anno 2016. Per l'anno 2018 è stata richiesta alla società "in house" una nuova offerta per lo svolgimento dei medesimi servizi. L'eventuale affidamento alla medesima società del nuovo incarico per il servizio di pulizia e portierato resterà subordinato alla verifica della congruità economica dell'offerta, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs n. 50/2016 e smi.. Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2017	2018	(A)	(B)	(C)	(D)
7) Funzionamento	2.311.009,00	2.362.112,00	337.348,16	909.834,75	921.664,95	193.264,14
a) prestazione di servizi	1.148.296,00	1.218.769,00	155.052,62	289.732,45	670.076,74	103.907,19
b) godimento beni di terzi	52.650,00	20.970,00	5.331,36	4.709,36	8.263,60	2.665,68
c) oneri diversi di gestione	533.000,00	533.000,00	58.414,18	155.569,54	233.824,61	85.191,27
d) quote associative	447.512,82	459.823,00	-	459.823,00	-	-
e) organi istituzionali	129.550,00	129.550,00	118.550,00	-	9.500,00	1.500,00

Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell'effettivo consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura, non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, sono quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo e per il contributo consortile ad Infocamere), pertanto, le quote associative saranno in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ad esclusione di quella di Infocamere il cui contributo viene rideterminato in diminuzione, come ormai di consueto, soltanto in corso d'anno sulla base dei dati di consuntivo della società in house stessa.

La voce godimento di beni di terzi, fino all'esercizio in corso è stato pari ad € 52.650,00, per la locazione di parte dei locali del piano terra della sede camerale di via Umberto I (di cui la Camera di Commercio è nuda proprietaria) e del magazzino sito in via Isonzo, già precedentemente interessati dalla riduzione operata ai sensi della più volte citata normativa in materia di "spending review" e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella L.135/2012), che aveva previsto la riduzione dei canoni di locazione nella misura del 15 per cento di quanto corrisposto nel 2014, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati dalle pubbliche amministrazioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs 165/2001.

Nel 2017, con la scadenza del contratto di locazione passiva, sottoscritto in data 4 agosto 2005 con la società Aby Immobiliare Srl, di Latina, avente ad oggetto un'unità immobiliare ad uso deposito di mq. 727,66 sita in via Isonzo n.267, successivamente ridotta di un terzo, con modifica contrattuale assunta con atto sottoscritto in data 10 marzo 2015 e con contestuale riduzione del canone di locazione da € 52.907,74 ad € 36.600,00 iva inclusa.

A tale riguardo, tenuto conto della vigente normativa volta al contenimento della spesa pubblica, di cui all'art.1, comma 388, della Legge n.147/2013 (Legge di stabilità 2014), che disciplina i rinnovi dei contratti stipulati dalle Amministrazioni pubbliche, acquisita da parte dell'Agenzia del Demanio la nota con la quale è stata comunicata l'indisponibilità di immobili con caratteristiche rispondenti alle esigenze della Camera, l'Ente, al fine di un eventuale rinnovo contrattuale, ha svolto una verifica tecnica presso l'immobile in locazione da cui è risultato che per la modalità e tipologia dell'utilizzo del medesimo, in un'ottica soprattutto di lungo periodo, sarebbero stati necessari consistenti interventi in osservanza di specifiche disposizioni normative in materia di sicurezza antincendio. Ha effettuato, altresì, un'indagine di mercato per verificare la disponibilità di eventuali immobili nella zona di interesse. All'esito di tali verifiche non ritenendo possibile rinnovare il contratto di locazione con Aby Immobiliare e non avendo riscontrato la disponibilità di un altro immobile idoneo all'uso, è stata autorizzata, nell'ambito dei progetti pluriennali, l'attuazione del progetto di catalogazione e gestione archivistica informatizzata, con avvio di una gestione archivistica a cura di IC Outsourcing, società in house del sistema camerale, al costo una tantum di € 39.400,00 iva esente, e al costo annuale, a partire dal completamento del progetto, per la gestione dell'archivio pari ad € 35.900,00 iva esente. Il deposito è stato riconsegnato al proprietario entro i termini contrattuali previsti. Nel 2018, quindi, non verrà più corrisposto il canone di locazione passiva pari ad € 36.600,00 (iva inclusa), ma un canone per la gestione archivistica a cura di IC Outsourcing, sul conto destinato agli oneri di meccanizzazione ed archiviazione ottica, inizialmente stimato in € 35.900,00 iva esente ed in corso di rideterminazione sulla base della

minore quantità di metri lineari effettivamente trasferiti, grazie all'operazione di scarto documentale contestualmente effettuata.

Nel 2017 è giunto inoltre a scadenza il contratto di locazione passiva sottoscritto in data 4 agosto 1999 con la sig.ra Taddeo Filomena (data di nascita 16/5/1923), che rinnovava un contratto preesistente, avente ad oggetto una unità immobiliare adiacente il piano terra della sede camerale di Viale Umberto I, n. 80, adibito a sportello di ricevimento per l'utenza, di cui la scrivente è dal 2002 nuda proprietaria.

Il suddetto contratto di locazione, già rinnovato nel 2008, prevede un canone di locazione annua pari ad € 16.020,94, così come rimodulato a seguito dell'adeguamento di cui sopra secondo la normativa in materia di "spending review" (riduzione del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi del D.L. n.95/2012, convertito con modifiche nella L.n. 135/2012). L'immobile in oggetto, di una superficie pari a circa mq.90, risulta totalmente integrato con l'edificio della sede camerale già dagli anni novanta, nell'ambito di una complessiva ristrutturazione dell'intera sede camerale, ed è intenzione della Camera continuare ad utilizzare detti locali per necessità d'ufficio, tenuto conto, tra l'altro, che in un futuro si andrà ad acquisire la piena proprietà dell'immobile e che una eventuale temporanea restituzione dei locali comporterebbe oneri e disagi per il ripristino e la separazione dei locali stessi (si consideri ad esempio la modifica degli impianti ad oggi tutti centralizzati).

A tale riguardo, quindi, ricevuta la nota con la quale il proprietario ha chiesto un adeguamento del canone di locazione in aumento (€ 2.100,00 mensili), prima di procedere al rinnovo del contratto, tenuto conto di quanto previsto in materia dalla circolare dell'Agenzia del Demanio n. 16155 del 11/06/2014, nel 2017 si è provveduto a richiedere una perizia sul valore della suddetta unità immobiliare finalizzata alla stima del relativo canone di locazione; tale perizia sarà trasmessa all'Agenzia del Demanio unitamente ad una richiesta di parere circa la congruità del canone. Al fine di completare lo svolgimento della sopradescritta procedura, è stata sottoscritta una breve proroga del contratto di locazione alle medesime condizioni, fino al 31/1/2018.

Qualora l'Agenzia del Demanio dovesse ritenere congrua la richiesta del proprietario, anche sulla base della perizia di stima prodotta dall'Ente, nel 2018 il costo annuale del canone di locazione mensile a partire dal mese di febbraio passerà da € 1.335,96 ad € 1.785,00 (canone richiesto € 2.100,00 al netto della riduzione del 15% prevista dalla Legge).

Gli oneri per prestazione di servizi e gli oneri diversi di gestione vedono, nel complesso, una lieve riduzione rispetto al 2017, unicamente per la prosecuzione di una forte politica di razionalizzazione della spesa. Gli altri importi sono nel complesso confermati anche nel 2018, anche se si ravvisa la necessità di un atteggiamento prudente nella determinazione di tali spese, quali, a titolo di esempio, quelle relative alla voce Oneri imposti dalla legge, come specificato prima, nel caso di ulteriori interventi legislativi che possano comportare maggiori versamenti di risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

Circa le spese per la riscossione delle entrate, L'Ente camerale intende incrementare la riscossione del diritto annuo, alla stregua dell'anno precedente, oltre che attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l'utenza, l'invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità, anche mediante l'ausilio della società del sistema camerale Sì Camera, finanziata in parte dal Fondo Perequativo Unioncamere, partecipando anche quest'anno all'iniziativa di sistema "Il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso". I primi risultati di quest'anno, difatti, hanno registrato un incremento dell'incasso del diritto annuo da ravvedimento operoso di circa il 17% rispetto all'esercizio precedente. Pertanto, si ritiene opportuno aderire all'iniziativa, riproposta da Unioncamere nazionale in una doppia veste: il primo intervento, in continuità con quanto sperimentato l'anno precedente, sarà finalizzato al recupero delle somme del diritto annuale 2017 da ravvedimento operoso, mentre il secondo riguarderà azioni volte al recupero del diritto annuale 2016 per le posizioni morose non ancora inviate a ruolo. L'attività di quest'anno, inoltre, prevede un innalzamento del contributo a carico del Fondo di perequazione a favore delle camere di commercio, andando a riconoscere il 50% degli oneri complessivi sostenuti da ciascuna Camera, da riconoscere alla Società Sì Camera, pari al 9% dei soli incassi effettivamente avvenuti a seguito dell'attività svolta.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2018	(A)	(B)	(C)	(D)
Oneri Telefonici	27.000,00	2.454,55	8.181,82	12.681,82	3681,82
Spese acqua ed energia elettr.	55.000,00	13.983,05	12.351,69	21.673,73	6.991,53
Oneri Riscaldamento	16.000,00	4.067,80	3.593,22	6.305,08	2.033,90
Oneri Pulizie Locali	57.000,00	14.491,53	12.800,85	22.461,86	7.245,76
Oneri per Servizi di Vigilanza	46.000,00	4.181,82	13.939,39	21.606,06	6.272,73
Oneri per Manut. Ordinaria	15.000,00	1.363,64	4.545,45	7.045,45	2.045,45
Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	98.000,00	8.909,09	29.696,97	46.030,30	13.363,64
Oneri per assicurazioni	30.000,00	2.727,27	9.090,91	14.090,91	4.090,91
Oneri Legali	5.000,00	5.000,00			
Oneri Cons. non sogg vincolo	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Oneri per comunicazioni web	4.159,00		4.159,00		
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	245.900,00	38.231,00	10.411,00	192.232,00	5.026,00
Oneri per l'attivaz. della performance e della trasparenza	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Spese Automazione Servizi	325.000,00	7.767,50	101.595,00	203.580,00	12.057,50
Oneri di Rappresentanza	606,00	606,00	-	-	-
Oneri postali e di Recapito	37.000,00	3.363,64	11.212,12	17.378,79	5.045,45
Oneri per la Riscoss. di Entrate	73.000,00	6.636,36	22.121,21	34.287,88	9.954,55
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	3.000,00	272,73	909,09	1.409,09	409,09

Oneri per mezzi di trasporto	5.000,00	5.000,00			-
Oneri di Pubblicità su quotidiani	895,00	-	895,00	-	-
Oneri di Pubb. su emitt radiotelev locali	250,00	-	250,00	-	-
Oneri di Pubblicità con altre modalità	254,00	-	254,00	-	-
Oneri vari di funzionamento	45.000,00	4.090,91	13.636,36	21.136,36	6.136,36
Spese per reingegnerizz. processi per lo sviluppo delle competenze	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Rimborsi spese per missioni	17.705,00	2.655,75	1.239,35	4.957,40	8.852,50
Buoni Pasto	45.000,00	4.050,00	13.050,00	21.600,00	6.300,00
Spese per la Formazione del Personale	20.000,00	1.200,00	5.800,00	8.600,00	4.400,00
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	6.000,00	-	6.000,00	-	-
Rimborsi spese per servizio metrico	13.000,00	-	-	13.000,00	-
Spese per la comunicazione istituzionale	14.000,00	14.000,00	-	-	-
Oneri per Acquisto Cancelleria	28.000,00	2.545,45	8.484,85	13.151,52	3.818,18
Costo acquisto carnet TIR/ATA	1.000,00	-	-	1.000,00	-
Spese per servizio MUD	3.000,00	-	-	3.000,00	-
Oneri imposti dalla legge	195.000,00	17.727,27	59.090,91	91.590,91	26.590,91
Imposte e tasse	138.000,00	12.545,45	41.818,18	64.818,18	18.818,18
Irap dipendenti	162.000,00	25.596,00	40.176,00	60.264,00	35.964,00
TOTALE	1.751.769,00	213.466,81	445.302,39	903.901,35	189.098,4614

Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto oltre che della circolare n. 40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. 78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art. 8, comma 1, del citato decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato". Per l'esercizio 2018, in particolare, dovranno essere effettuati interventi indifferibili di manutenzione sull'impianto di condizionamento dell'Ente che da tempo risulta non più pienamente funzionante. Da diversi anni, ormai, il sistema di ricircolo è fuori uso e la rete di distribuzione non garantisce un refrigerio adeguato agli uffici. I frequenti guasti verificativi proprio nel corso del 2017 rappresentati in particolare dalla rottura di una porzione dello

scambiatore di calore (torre evaporativa) e dalla rottura di tubazioni interne con conseguente allagamento dei locali camerali, hanno reso necessario il continuo intervento della ditta manuttrice. Al fine di ripristinare il pieno funzionamento dell'impianto eliminando le cause che ne determinano la scarsa resa ed i continui guasti, è in corso una propedeutica attività di verifica dell'impianto, a cura sempre della società in house Tecnoservicecamere, per l'individuazione degli interventi necessari al ripristino della funzionalità, mediante predisposizione di uno specifico progetto che verrà utilizzato in una procedura di gara da espletare sulla piattaforma elettronica MEPA.

Tenuto conto della complessità degli interventi sicuramente dovranno essere effettuati, sulla base di stime provvisorie, si ritiene necessario prevedere per il totale degli opere da realizzare lo stanziamento massimo possibile sugli oneri di manutenzione immobili.

Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente Camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della Priorità "semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2018, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi, uniti alla piena accessibilità dei dati attraverso la trasparenza ed il rafforzamento del piano anticorruzione;
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente, finalizzato ad un miglioramento continuo dei processi interni, volto ad aumentarne l'efficienza.

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2018-2020, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati. Tali dati saranno elencati già nel piano degli indicatori, allegato al presente documento, che misurerà attraverso tali indicatori la capacità dell'Ente di dare risposte concrete e tempestive agli stakeholder di riferimento.

Obiettivo strategico: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo
Programma: risorse umane
Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento professionale del personale attraverso azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore anche in tema di legalità e

prevenzione della corruzione.
Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.
Programma: "Spending Review"
Il programma prevede: <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio ed attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (decreto legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"; Decreto legge n. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11; Legge n. 208/2015 -Legge di stabilità 2016).
Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.
Programma: Ciclo della performance
Il programma prevede interventi per: <ul style="list-style-type: none"> • attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della Performance 2018-20120 e della Relazione sulla performance 2017 con l'ausilio del sistema informativo "Gestione del ciclo della performance" e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs n.97/2016; organizzazione della giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". Particolare attenzione verrà rivolta al monitoraggio dei tempi medi di erogazione dei servizi, all'integrazione della guida on-line ai servizi; proseguirà inoltre la rilevazione dei costi per processi camerali nell'ambito dell'attività di misurazione dei effettuata da parte di Unioncamere, nonché la rilevazione degli indicatori Pareto. Verrà svolta entro l'anno la consueta indagine sul benessere organizzativo interno.
Programma: Prevenzione della corruzione
Il programma prevede interventi per: <ul style="list-style-type: none"> • attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". In particolare il programma prevede: 1) la predisposizione del

Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2018/2020, in coerenza con le indicazioni presenti nel Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato dall'ANAC in attuazione di quanto previsto dal D.I. 90/2014 che ha concentrato nell'Autorità tutte le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dalla legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") con l'obiettivo di adottare e ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi con riferimento agli uffici camerali maggiormente esposti al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. A tale scopo, l'Ente ha provveduto, ad individuare sei Aree di rischio, tra gli uffici camerali che sono esposti ad un più elevato potenziale di rischio, al fine di porre in essere una puntuale e costante azione di monitoraggio attraverso specifici indicatori (KPI). Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione, attraverso specifici percorsi, arricchiti dall'esame di esperienze di casi pratici. E' prevista altresì la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.

Programma: "open data-trasparenza"

Il programma prevede interventi per:

- garantire trasparenza e accessibilità dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012, n.179, convertito in L. n.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs n.82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179).

8) Interventi economici

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a € 992.214,00, che costituisce circa il 15,4% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale dato, a causa della riduzione del diritto annuale dal 2014 in poi, è comparabile solo con i due esercizi precedenti, laddove gli interventi economici si erano attestati sulla medesima percentuale. Questo impegno economico si rende sostenibile senza il ricorso agli avanzi patrimonializzati (che sono comunque pari a complessivi € 1.044.479,72, come risulta dal

bilancio d'esercizio 2016), ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, per i quali si ritiene di limitarne, in via prudenziale, l'utilizzo, in ragione anche di alcune posizioni creditizie insolventi recentemente comunicate dal Monte dei Paschi Merchant Bank, con il quale fu a suo tempo stipulata apposita convenzione.

Inoltre, la persistenza di alcuni dubbi interpretativi, come già precedentemente evidenziato, derivanti dal citato D. L.gs 219/2016, che potranno essere chiariti con l'adozione del decreto MISE di approvazione delle mappe dei servizi obbligatori, nonché con il relativo lavoro preparatorio che Unioncamere sta svolgendo le cui risultanze saranno presentate prossimamente al MISE. Pertanto, vengono messe anche quest'anno delle "linee di attività contenitore", partendo dal dato letterale della nuova declaratoria, con l'arricchimento dato da quanto "maturato" dal sistema in quest'anno sul tema delle funzioni camerali.

Nelle iniziative programmate sono comunque inserite le progettualità finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuo, di cui si è parlato nell'apposito paragrafo, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580 del 29 dicembre 1993 e smi che è stato utilizzato, già in sede di aggiornamento al preventivo. In particolare, due sono i progetti, uno denominato "Punto Impresa Digitale" e l'altro "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni". Il primo mira alla creazione di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per agevolare quel salto tecnologico ormai imprescindibile per poter operare sui mercati. Presso ogni camera di commercio sarà creato un Punto Impresa Digitale di supporto a tutti i settori, anche le imprese di più piccola dimensione ed i professionisti, per la fornitura di servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica, di concerto con altri soggetti attivi rientranti nel Piano Industria 4.0, quali Digital Innovation Hub e Competence Center. Il secondo progetto, che s'inquadra all'interno della riconfigurazione delle competenze del sistema camerale volute dal citato decreto, a partire dalla gestione e dalla tenuta del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, si prefigge il sostegno e l'inserimento dei giovani in percorsi di alternanza presso le imprese. Presupposto di base è la costruzione di un network che, con la collaborazione dei Centri per l'Impiego e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, possa collegare tutti gli attori coinvolti nella filiera che parte dalla scuola e arriva al lavoro, attraverso un sistema di attività concrete, quali i voucher alle imprese o la costruzione di una piattaforma avanzata di matching aperta al mondo delle imprese e delle associazioni. L'incremento del 20% del diritto annuo (pari ad un importo complessivo di € 656.586,00, al netto del fondo svalutazione crediti), finanzia per una percentuale pari al 12% il progetto "Punto Impresa Digitale" mentre l'8% sosterrà il progetto "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni". L'attuazione degli stessi abbraccerà un arco temporale triennale (2017-2019), che terrà conto sia dei costi interni (che saranno auto-finanziati, in quanto già imputati in

bilancio in sede di preventivo iniziale) che di quelli esterni sostenuti (contenuti negli interventi di promozione economica).

Inoltre, in linea con il 2017 e con gli obiettivi strategici del sistema camerale nazionale, tenuto conto anche del più volte citato decreto di riforma che ha ridisegnato le attribuzioni del sistema camerale, la Camera intende proseguire nel potenziamento dei distretti del chimico-farmaceutico e dell'agroindustriale, continuando nel rafforzamento del settore della nautica, che viene letto nella sua connotazione più ampia dell'Economia del Mare, nella quale si fanno confluire tutti quei comparti che costituiscono l'ossatura principale del territorio provinciale. Altro obiettivo è l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, che avverrà, secondo le linee della riforma, sotto il profilo della preparazione ai mercati internazionali degli imprenditori, prevedendo sia servizi di formazione ed informazione che l'erogazione di servizi reali, in raccordo con l'ICE, la Sace, la Simest e la Cassa Depositi e prestiti. In particolare, l'analisi delle tematiche legate alle strategie di esportazione ed alle opportunità di investimento nel mercato allegato avverrà attraverso un percorso di accompagnamento alle piccole e medie imprese, strutturalmente più deboli nella penetrazione dei mercati esteri, per creare le conoscenze e le competenze utili a rafforzare il confronto con la concorrenza ed a reagire ai cambiamenti ed alle tendenze di mercato con la necessaria flessibilità. Tutto ciò, in un'ottica di continua valorizzazione dei prodotti tipici locali che possono rappresentare vantaggi competitivi formidabili per le imprese, nonostante il "nanismo" strutturale di cui soffrono, anche attraverso l'accompagnamento alle maggiori iniziative espositive dei settori d'interesse. Cruciale è anche il rafforzamento del settore turistico, la cui declinazione per giungere alla destagionalizzazione non dovrà avvenire più solo in termini di valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, ma dovrà porre l'accento anche sul patrimonio culturale che è comunque ragguardevole sull'intero territorio, agganciando il rilancio delle attività economiche che costituiscono la componente fondamentale del settore anche alle attività convegnistiche e seminari. Le ulteriori funzioni attribuite alle Camere di Commercio rafforzeranno il loro ruolo di sostegno al sistema imprenditoriale, imperniando le politiche sui temi strategici della digitalizzazione, dell'alternanza scuola-lavoro (con un importante raccordo con il sistema scolastico superiore ed universitario per fornire il necessario supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, di cui il progetto presentato al Ministero rappresenta una sintesi) ed una significativa attenzione al tema delle start up e della creazione d'impresa. Inoltre, in una logica di strategie congiunte a seguito del citato processo di accorpamento, sono previste misure di incentivazione in materia di tutela e del miglioramento della qualità del territorio, con specifico riferimento agli interventi di recupero e valorizzazione di aree colpite da incendi e da criticità dovute alla mancanza di piogge. Un'emergenza che rappresenta un danno per l'economia del territorio e che, pertanto, necessita di misure di incentivazione adeguate. Infine, si continuerà sulla strada dell'efficienza e

della riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, attraverso il consolidamento dell'uso di tecnologie più avanzate (fascicolo informatico d'impresa, firma digitale, pec, piattaforme web) e processi di reingegnerizzazione delle procedure, volte alla semplificazione degli adempimenti e di migliori performance dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Il quadro interpretativo delle funzioni camerali, ancora in corso di completa definizione, unito all'avvio delle procedure in vista della costituzione della nuova Camera di Commercio Frosinone-Latina e delle riflessioni relative all'accorpamento anche delle attuali due aziende speciali delle rispettive circoscrizioni territoriali (previsione contenuta nello stesso decreto ministeriale) incide, logicamente, anche sulle iniziative e progetti che l'Azienda Speciale si propone di realizzare per il 2018, ritenendo di programmare, per quest'esercizio, una serie di attività che possano consolidare il ruolo finora svolto dall'Azienda sulle tematiche dell'economia del mare, senza effettuare ulteriori riflessioni strategiche prospettiche. In ogni caso sarà possibile sostenere e valorizzare il sistema delle imprese dell'economia del mare nel suo complesso, con azioni di supporto organizzativo e di assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali (in conformità alle disposizioni del citato D.Lgs. n.219/2016), anche attraverso la partecipazione a manifestazioni internazionali, tra le quali la "Fiera Internazionale della Nautica" di Genova, la "Mostra Oltremare" di Napoli e "Sottocosta" (manifestazione voluta ed organizzata dalla Camera di Commercio di Pescara, allo scopo di promuovere la nautica da diporto, il turismo nautico e gli sport del mare e di valorizzare il pianeta blu in tutte le sue declinazioni). Tali eventi saranno utili alla promozione dell'evento/format della "IV Giornata dell'Economia del Mare", da realizzare eventualmente in collaborazione con altre realtà istituzionali camerali. La precedente III edizione, svoltasi nell'ambito di giornate di studio e di convegno a Gaeta, dal 19 al 21 ottobre u.s., è stata organizzata in sinergia con l'Ente camerale, nel quadro di un progetto denominato "Il sistema Lazio a supporto delle imprese: iniziative a sostegno della competitività dei settori produttivi legati all'economia del mare", finanziato dall'Unioncamere Lazio. La tre giorni ha visto la realizzazione di convegni, seminari tecnici dedicati a specialisti del settore ed incontri con operatori esteri, al fine di dare il necessario sostegno ad ogni azienda che intenda entrare e radicarsi anche nei mercati internazionali, fornendo una molteplicità di servizi che vanno dall'informazione di prodotto e di mercato, all'assistenza operativa per l'individuazione di opportunità commerciali e industriali.

Circa la pianificazione delle attività nell'ambito della valorizzazione e della promozione del territorio, l'Azienda Speciale terrà in considerazione, per il 2018, eventuali iniziative con il Club "I Borghi più belli d'Italia" e con l'Istituto Italiano della Navigazione, qualora in linea con le disposizioni del citato decreto di riforma delle camere di commercio.

Infine, con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si confermano sostanzialmente le quote del precedente esercizio, che saranno eventualmente rimodulate in base

alle comunicazioni relative alla programmazione 2018 pervenute dai rispettivi organismi.

Nel dettaglio, la situazione degli interventi economici riferiti agli Organismi strutturali è di seguito riportata:

ORGANISMI ASSOCIATIVI 2018	PREVISIONE
- Cat Confcommercio	50.000,00
- Consorzio industriale Roma-Latina	9.824,00
- Consorzio industriale sud pontino	20.000,00
- Assonautica italiana - adesione dall' 1.1.2011	2.600,00
- Assonautica provinciale	500,00
- G.A.L. Terre pontine e ciociare	500,00
- ISNART	5.000,00
- Compagnia dei Lepini	14.000,00
- Borsa merci telematica	5.437,00
- C.U.E.I.M.	500,00
- ITS Fondazione Caboto	5.000,00
- Unionfiliere(Comitato filiera nautica ed agroindustria)	2.000,00
- GAC	1.000,00
- Fondazione Bio Campus	5.000,00
- Associazione Strada del vino	10.000,00
- TOTALE PREVISTO	(131.361)

Nel preventivo economico, redatto secondo lo schema A) del DPR 254/05, si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

9) Ammortamenti ed accantonamenti

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2017 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo. Gli ammortamenti vedono una diminuzione in sede di preconsuntivo a causa della mancata attuazione di alcuni investimenti e del differimento all'anno successivo, come nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", che vedranno la realizzazione degli interventi nel 2018, come si leggerà più diffusamente nel paragrafo relativo agli investimenti. Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, restano confermati gli importi come nel precedente esercizio tra i fondi rischi ed oneri, per un importo complessivo di € 112.000,00, di cui € 30.000,00, per un'ulteriore copertura delle perdite relative alle società partecipate, per le quali è già stato previsto apposito accantonamento anche per il corrente esercizio, a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente "Legge 27 dicembre 2013, n. 147 –Disposizioni per la formazione del bilancio

annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – art. 1, comma 551-552”. Tale nota ha stabilito, a far data dall’aggiornamento 2015, che le camere di commercio sono tenute ad accantonare in apposito fondo vincolato, in caso di risultato negativo, un importo proporzionato alla quota di capitale posseduta. La nota chiarisce che tali criteri si applicano solo per le partecipazioni in altre imprese, in quanto le imprese controllate e collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dall’ultimo bilancio approvato, mentre le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione a partire dall’esercizio 2007, che è mantenuto anche nei bilanci successivi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione.

L’accantonamento al fondo spese future evidenzia un importo di € 30.000,00, da destinare sia agli adeguamenti contrattuali, anche a seguito delle possibili progressioni economiche orizzontali conseguibili nell’esercizio, sia alla rottamazione dei ruoli Equitalia fino al 1999 per importi inferiori ad € 2.000,00, ai sensi della Legge n. 228, del 24 dicembre 2012, art. 1, comma 528 e del Decreto ministeriale del 15 giugno 2015, art. 4, comma 2. Per la notifica di tali cartelle, Equitalia ha chiesto infatti un importo di € 123.000,00, da poter corrispondere in 20 rate, senza interessi, a partire dal mese di giugno 2016. Inoltre, è necessario considerare anche il rimborso, chiesto dall’Agente della riscossione, relativamente agli oneri connessi alle singole procedure di annullamento del ruolo, per effetto di un provvedimento di sgravio o accertamento d’inesigibilità, per il quale è previsto il pagamento entro giugno di ogni anno. Infine, si è ritenuto di accantonare € 10.000,00, per rischi insorgenti, come eventuali condanne a spese legali, oltre alla somma di € 42.000,00 destinata a fronteggiare le eventuali inesigibilità derivanti dai depositi bancari vincolati, da costituire o già costituiti, relativi a convenzioni per l’erogazione di credito agevolato alle imprese stipulate a suo tempo con diversi Istituti di credito. In particolare, come già accaduto in sede di consuntivo 2016, si ritiene prudente accantonare un ulteriore importo, viste le disponibilità, in ragione di alcune posizioni insolventi confermate già dall’Istituto convenzionato Monte dei Paschi Merchant Bank, al quale a suo tempo fu rilasciata una garanzia fidejussoria di € 3.098.284,50, attualmente pari al 65% dell’intero monte fidejussorio.

C) Proventi ed oneri finanziari

10) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano presso la Banca d’Italia, a seguito del passaggio alla tesoreria unica e sui prestiti concessi al personale camerale nella misura massima dell’80% dell’indennità di anzianità maturata, gli interessi di rateazione su ruoli esattoriali e i proventi mobiliari relativi ai dividendi percepiti da società partecipate, quali Technoholding. La previsione è direttamente imputabile al centro di costo Finanza e, pertanto, alla funzione istituzionale Servizi di Supporto.

11) Oneri finanziari

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi derivanti dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie imprese della provincia. Circa gli interessi passivi relativi ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la Sede), si fa presente che a partire proprio dal 2018, con il pagamento dell'ultima rata scadente il 31 dicembre 2017, non vi saranno più oneri connessi a causa della completa estinzione dei mutui a suo tempo contratti.

D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo.

E) Piano degli Investimenti

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2018, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) Intervento su immobili ed in particolare per il recupero del piano terra e del primo piano di via Diaz 3	635.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	8.000,00
3) fabbricati	40.000,00
4) Mobili ed arredi	950,00
5) Apparecchiature elettroniche	15.000,00
6) Attrezzature tecniche per esigenze funzionali dell'Ente	40.000,00
TOTALE "A"	738.950,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
1) Acquisto di software	2.000,00
2) Concessioni e licenze	1.000,00
TOTALE "B"	3.000,00

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€
1) Partecipazioni societarie	0,00
TOTALE "C"	0,00

COMPLESSO INVESTIMENTI 2018 = €	741.950,00
--	-------------------

Per quanto concerne le manutenzioni su beni di terzi, afferenti l'ufficio di piazza Traniello di Gaeta, concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Gaeta, ove ha attualmente sede l'Azienda

Speciale per l'Economia del Mare, è stata completata nel 2016 l'attività di progettazione esecutiva a stralcio, effettuata da parte della società "in house" Tecnoservicecamere Scpa di Torino, per i lavori di restauro e risanamento conservativo relativi al rifacimento dell'atrio, del piano primo da destinare ad ufficio del registro delle imprese, all'installazione di un nuovo ascensore e al rifacimento di tutti gli infissi che si affacciano su Piazza Traniello.

Si ricorda a riguardo che l'importo complessivo di spesa per la sistemazione funzionale dell'immobile è pari ad € 301.197,00. Nel corso del 2017, è stata autorizzata l'erogazione dell'importo di € 20.000 a favore del Comune di Gaeta a titolo di partecipazione nelle spese, a carico dell'Amministrazione comunale stessa, per i lavori di messa in sicurezza definitiva ed altri interventi necessari al completamento del risanamento conservativo integrale delle facciate esterne dell'immobile. Tenuto conto sia del nuovo contesto normativo, con l'entrata in vigore del citato D.Lgs. n.219, del 25 novembre 2016, nonché di quanto già evidenziato dal Collegio dei Revisori, in sede di preventivo 2016 e relativo aggiornamento, si ritiene opportuno di non stanziare somme per gli interventi di risanamento di cui sopra, prevedendo una revisione, anche, dei termini del contratto di comodato con l'Amministrazione comunale di Gaeta.

Nell'ambito delle immobilizzazioni in corso ed acconti, si provvederà nel 2018 alla sistemazione funzionale del piano primo dell'immobile di Via A. Diaz n. 3, finalizzata ad un adeguamento normativo dei locali in termini di agibilità, conformità degli impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali. Gli interventi riguarderanno anche il rifacimento della copertura del terrazzo, per l'eliminazione di importanti infiltrazioni di acqua. Il progetto contempla altresì l'installazione di un impianto elevatore a servizio di tutti i piani dell'immobile.

Nel corso del 2017 la società Tecnoservicecamere ha integrato alcuni dettagli del progetto esecutivo a stralcio relativo ai suddetti lavori aggiornando il relativo quadro economico da cui risulta un totale generale dei costi pari ad € 635.000,00 così ripartito: A) totale importo opere corrispondente all'importo a base di gara € 488.630,95 di cui € 5.208,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; B) somme a disposizione della stazione appaltante inclusi oneri previdenziali ed Iva € 146.369,05;

Il progetto è stato inviato alla competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio che, con nota del 19 luglio 2017, prot.n. 8861, ha autorizzato le suddette opere prevedendo alcune prescrizioni e raccomandando l'affidamento dei lavori ad imprese di comprovata esperienza e capacità operativa nel settore del restauro monumentale ed in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dalle vigenti normative. E' stata, quindi, avviata l'indagine di mercato per l'individuazione degli operatori economici, mediante pubblicazione di un avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse e verranno completati entro la fine del 2017 i passaggi

propedeutici all'avvio della di gara di appalto che sarà espletata mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera c) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici". Nel 2018 si procederà all'aggiudicazione dell'appalto e all'avvio dei lavori il cui completamento è previsto entro 180 giorni dall'avvenuta consegna.

Nel 2018, completati i lavori di risanamento del primo piano dell'immobile di Via Diaz n. 3 a Latina, verranno acquistate attrezzature (tavoli, pannelli e scaffalature espositive, piani di lavoro, sala stampa, sistema di video-proiezione, videoconferenza ecc..), stimate in complessivi €40.000,00 (in linea con le precedenti programmazioni), finalizzate all'allestimento e alla piena funzionalità degli spazi che sulla base di una specifica regolamentazione, saranno messi a disposizione delle imprese per l'organizzazione di eventi afferenti l'economia del territorio.

In relazione agli interventi da realizzare sui fabbricati di proprietà, nel 2017 sono stati affidati alla società Tecnoservicecamere alcuni incarichi "in house" per il supporto tecnico professionale finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione presso gli immobili di proprietà della Camera. In particolare, è stato affidato un incarico per la predisposizione di una relazione tecnica propedeutica alla valutazione del rischio fulmini presso l'immobile ove ha sede l'Ente Camerale e presso l'immobile di via A.Diaz n. 3 a Latina. Entro il 2018, in base all'esito della suddetta valutazione potranno essere realizzati gli eventuali interventi necessari alla installazione di specifici impianti.

E' stato inoltre affidato alla medesima società anche l'incarico per la sostituzione/installazione di porte REI e l'esecuzione di trattamenti ignifughi sui materiali combustibili presenti sulle vie di esodo, che verranno eseguiti nel corso del 2018.

In relazione alle apparecchiature elettroniche nel 2017 sono stati acquistati mediante procedure MEPA, nuovi apparati informatici quali personal computer, monitor LCD, notebook, stampanti e licenze software, in linea con quanto programmato nel piano triennale di razionalizzazione dei beni strumentali 2017-2019, adottato con determina commissariale n.44, del 20 dicembre 2016.

Anche nel 2018, considerati i continui aggiornamenti delle procedure software distribuite dalla Società InfoCamere S.p.c.a., di Roma, ed, in particolare, della procedura GEDOC che consente la completa dematerializzazione dei documenti amministrativi, nonché la loro conservazione a norma di legge, attraverso l'utilizzo di scrivanie virtuali e dei dispositivi di firma digitale, verranno effettuati alcuni acquisti a completamento del processo di razionalizzazione ed aggiornamento tecnico delle singole postazioni di lavoro, per un importo previsto di € 18.000,00, tra hardware e software.

Quanto alle operazioni di vendita e smobilizzo, entro il 2017, come già previsto nell'attuale Piano di investimento triennale "Operazioni di acquisto e vendita di immobili e cessioni delle quote di fondi immobiliari 2017-2019" (predisposto in attuazione dell'art. 12, del D.L. n. 98/2011, convertito con

modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 e disciplinato dal D.M. 16 marzo 2012) si tenterà nuovamente la vendita delle tre unità immobiliari di proprietà dell'Ente camerale site in Latina, via A. Diaz nn. 2 e 12. Verrà quindi pubblicato un nuovo avviso ai sensi del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, con un prezzo a base d'asta pari ad € 776.340,00.

Entro il 2018, inoltre, in attuazione del piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24, D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175, come modificato dal D.Lgs, 16 giugno 2017, n.100, approvato con determina commissariale n. 46, del 29 settembre 2017 e smi, si procederà alla cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta dalla Camera nella società Tecno Holding Spa. All'esito della ricognizione effettuata sulle società partecipate è risultato, infatti, che la Tecno Holding non ha ad oggetto alcuna attività riconducibile alle categorie individuate dal T.U. n. 175/2016, art. 4, né alle funzioni istituzionali dell'Ente camerale così come definite dall'art. 2, della L.n. 580/1993 e s.m.i. In caso di mancata alienazione mediante procedura ad evidenza pubblica entro il prossimo anno la partecipazione dovrà essere liquidata in denaro dalla società stessa in base ai criteri in materia di recesso stabiliti dagli artt. 2437 ter, comma 2 e 2437 quater c.c.

F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti - Flussi di cassa

Per una più efficiente valutazione della sostenibilità degli investimenti, è stato utilizzato negli ultimi esercizi il modello di "Supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti", predisposto in collaborazione con Assist, sulla base del progetto cui l'Ente camerale aveva aderito nell'ambito del Fondo Perequativo per le annualità 2007-2008. L'obiettivo è stato quello di costruire un cruscotto gestionale per la valutazione degli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e dalle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate.

L'Ente ha ritenuto, anche per il 2017, di proseguire nell'iniziativa, in considerazione sia della predisposizione del preventivo 2017 che del suo aggiornamento, al fine di verificare la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornare i dati per l'orizzonte temporale 2018-2019, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.

In sede di aggiornamento 2017 è stata elaborata la previsione dell'andamento del margine di tesoreria per il triennio 2017-2019, che in questa sede può essere presa come riferimento. Il margine di tesoreria, che evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti), aveva rivelato, infatti, una situazione equilibrio come di seguito esplicitato:

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA			
	2017	2018	2019
Crediti di funzionamento netti	3.424.522	3.467.458	3.369.097
Disponibilità liquide	4.549.660	4.483.442	4.628.670

Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	1.700.959	1.698.994	1.760.237
MARGINE DI TESORERIA (Disponibilità Liquide / Debiti Funzionamento)	2017	2018	2019
Valori CCIAA	2,67	2,64	2,63
TARGET	0,8	0,8	0,8

Per il 2017, rispetto all'attivo circolante ipotizzato, anche in considerazione del differimento della maggior parte degli investimenti, in particolare di quello relativo alla sede di via Diaz, 3, si prevede una cassa finale al 31 dicembre 2017 ancora superiore rispetto a quella preventivata, attestandosi in circa € 6.000.000,00. E' da tener presente, altresì, che tali positivi margini di tesoreria saranno ancor più rafforzati dalla previsione di vendita degli immobili siti in via Diaz, 2, unitamente alla dismissione della partecipazione di TechnoHolding, come illustrato in precedenza, che genererà un'ulteriore cassa, consentendo, quindi, l'esecuzione degli investimenti programmati per il 2018 senza necessità di ricorso a fonti esterne. Rispetto agli esercizi precedenti, inoltre, si sottolinea un alleggerimento dell'effetto negativo causato dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione e l'estinzione dei mutui passivi attualmente contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Nel dettaglio, l'analisi del MARGINE DI TESORERIA, espresso come rapporto CASSA / DEBITI DI FUNZIONAMENTO rivela una situazione di equilibrio, essendo al di sopra del valore di soglia (= > 0,8) per tutto il periodo, con una tendenza costante che attesta una buona capacità della Camera di generare liquidità (cash flow positivo) e quindi di garantire la copertura finanziaria delle passività di breve periodo attraverso la cassa.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)